

**GERMANIA****Tribunale costituzionale federale, ordinanze del 27 giugno 2018 – 2 BvR 1405/17,  
2 BvR 1780/17, 2 BvR 1562/17, 2 BvR 1287/17, 2 BvR 1583/17,  
in merito allo scandalo ‘Diesel’ della Volkswagen AG**

09/07/2018

Il *Bundesverfassungsgericht* ha ritenuto irricevibili due ricorsi diretti della Volkswagen AG, due ricorsi diretti dello studio legale internazionale *Jones Day*, incaricato dalla Volkswagen AG di svolgere verifiche interne ed assistenza nell’ambito delle indagini preliminari negli Stati Uniti circa le vicende della manipolazione di gas di scarico delle vetture Diesel, nonché un ricorso diretto di un avvocato appartenente allo stesso studio, tutti aventi ad oggetto la perquisizione ed il sequestro di documentazione relativa allo scandalo “Diesel” della Volkswagen<sup>1</sup>.

Ad avviso del Tribunale costituzionale, l’ordine di perquisizione degli uffici di Monaco di Baviera dello studio legale *Jones Day* e la conferma del sequestro della documentazione ivi rinvenuta ai fini dell’esame nell’ambito delle indagini non sono criticabili dal punto di vista costituzionale. La Volkswagen AG non è stata lesa né nel proprio diritto all’autodeterminazione dell’informazione né nel diritto ad un equo processo tramite il sequestro. In merito alla perquisizione, la Volkswagen AG non ha invece alcun interesse a ricorrere. Inoltre, lo studio legale *Jones Day* non è titolare di diritti fondamentali e quindi non ha il diritto di ricorrere. Nemmeno in capo all’avvocato ricorrente si può ravvisare un tale diritto.

*Maria Theresia Roerig*

---

<sup>1</sup> Un comunicato stampa relativa alle ordinanze è disponibile in lingua inglese alla pagina *web*:  
<https://www.bundesverfassungsgericht.de/SharedDocs/Pressemitteilungen/EN/2018/bvg18-057.html>.